



SERVIZI,
SOLUZIONI,
TECNOLOGIE
E PERSONE,
PER IL SOCIALE

Il Frankenstein di Oht che parla al mondo di oggi

22 settembre 2023 – Corriere del Trentino

La pièce ieri a Centrale Fies anche per persone con cecità o ipovedenti

L'arte si muove su molteplici binari: se da una parte c'è l'estro creativo dell'artista, dall'altra c'è il mondo. Talvolta questi binari si incontrano, come quando uno spettacolo teatrale diventa un'esperienza immersiva a disposizione di persone cieche o ipovedenti. Frankenstein della compagnia trentina Oht andato in scena ieri sera a Centrale Fies nell'ambito della rassegna «Enduring Love»), ispirato al romanzo di Mary Shelley, elabora in chiave climatica le suggestioni «mostruose» della Creatura. Oltre a interrogarsi sul rapporto tra uomo e natura, il direttore della compagnia Filippo Andreatta si apre anche alla possibilità di moltiplicare i pubblici del teatro. Per la prima volta dal debutto Frankenstein ieri sera è stato accessibile anche a un pubblico di persone cieche o ipovedenti grazie a un'audio descrizione poetica live curata dalla dramaturg Camilla Guarino e dall'artista Giuseppe Comuniello. «Il progetto è nato dal desiderio di rendere il lavoro fruibile a più persone possibili, creando nuove forme di accessibilità - spiega il direttore Andreatta -. Vogliamo lavorare non solo sui numeri, ma sulla relazione». E proprio dalla relazione con la cooperativa Abilnova e dal sostegno di Fondazione Caritro, è nata questa «traduzione poetica» che consente anche a chi non vede o non vede bene di fruire di un'arte nata principalmente per lo sguardo. «Con Guarino e Comuniello c'è un bellissimo scambio: guardano il lavoro, fanno un sacco di domande, propongono un testo di descrizione e da quello partiamo nel creare la versione definitiva», chiarisce Andreatta. A Centrale Fies, all'audio descrizione si è aggiunto il «touch tour», prima dello spettacolo, in cui il responsabile dell'allestimento Cosimo Ferrigolo ha accompagnato alla scoperta della scenografia. «In questo spettacolo c'è immagine, musica, parola. Ma è anche un teatro molto materico e toccare con mano permette di andare a fondo di alcuni significati», conclude Andreatta. Scritto quando l'autrice era ancora adolescente, considerato uno dei primi capolavori dell'horror, Frankenstein o il moderno Prometeo fu pubblicato solo tre anni dopo l'eruzione del vulcano Tambora del 1815, la più potente mai registrata dall'uomo. Secondo i climatologi l'eruzione in Indonesia provocò il cosiddetto «Anno-Senza-Estate» a causa della nebbia sulfurea che offuscò la stratosfera, abbassò le temperature, provocò violenti e continui temporali con danni all'agricoltura e carestie in Asia, in Europa e Nord America. Da queste suggestioni parte la versione scenica di Oht, puntando i riflettori sulla crisi climatica e sull'ansia che ne deriva, invitando a fare i conti con la «mostruosità» di quanto creato dall'uomo.

Ch.M.